

Ordini. La strategia

Professionisti in prima linea su tariffe e tirocinio

ROMA

Tra gli emendamenti al decreto legge liberalizzazioni molti sono ispirati dagli Ordini. I temi: società tra professionisti, tariffe e tirocinio. La priorità delle correzioni messe a punto dal Cup - il comitato che riunisce Ordini e Collegi - è di ridisegnare le società. Le previsioni della legge 183/2011, infatti, non stabiliscono limiti alle quote di partecipazione per i soci non professionisti. La proposta è di delimitare la partecipazione al 25 per cento. In più va ribadito che il socio di capitale non può svolgere attività professionali (attenzione: il veto è dunque molto più ampio rispetto alle attività affidate in esclusiva o riservate) e non può entrare nell'amministrazione della società. Queste modifiche, però, non sono condivise dagli avvocati.

L'altro fronte è rappresentato dalle tariffe. La loro sopravvivenza viene ribadita fino a quando non verranno stabiliti, con decreto ministeriale, i parametri cui dovranno rifarsi i tribunali in caso di liquidazione giudiziale delle parcelle. Peraltro, questa posizione è in consonanza con quanto affermato nei giorni scorsi dal ministero della Giustizia, in risposta a un'interrogazione parlamentare (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 febbraio). «In mancanza di usi normativi, il giudice potrà comunque liquidare il compenso in base al criterio residuale previsto dall'articolo 2233 del Codice civile e, in tal caso, le tariffe abrogate dal decreto-legge n. 1 del 2012 potrebbero venire in rilievo come criterio equitativo per valutare l'adeguatezza del compenso all'importanza dell'opera e al decoro della professione». Peraltro, il mi-

nistero - proprio nella risposta all'interrogazione - ha anticipato un intervento correttivo per introdurre un regime transitorio.

L'ultimo intervento, proposto dagli Ordini, è relativo al tirocinio. Le modifiche sono finalizzate a vincolare la nuova durata del tirocinio stabilita nel Dl 201 - al massimo 18 mesi - all'entrata in vigore dei regolamenti con i nuovi "statuti" professionale (legge 148/2011). Per i praticanti dovrebbe essere di nuovo stabilito l'equo compenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

